Ha acquistato il 100% della norvegese Fortum Petroleum per 420 milioni di dollari. Mincato: «Ci rafforziamo in aree strategiche»

L'Eni a caccia di petrolio nel Mare del Nord

MILANO L'Eni rilancia ed è pronta a rivedere al ralzo l'obiettivo produttivo di 1,7 milioni di barili al giorno fissato per il 2005. «Penso - ha dichiarato l'amministratore delegato Vittorio Mincato - che nel prossimo piano industriale dovremo rivedere al rialzo le nostre previsioni di produzione di gas e petrolio».

A spingere ancora più in alto le stime produttive dell'Eni è giunta infatti ieri la notizia che la società del Cane a sei zampe ha stipulato con la finlandese Fortum l'accordo per l'acquisto del 100% della affiliata norvegese Fortum Petroleum AS al prezzo di 420 milioni di dollari Usa. Il valore della società, compreso il debito esistente al 30 giugno 2002, è di 1.078 milioni di dollari Usa. Per l'Italia si tratta inoltre della seconda opereazione di fusione e acquisto realizzata nel 2002, subito dopo l'acquisizione da parte di Barilla della Kamps per un valore di 1.043 milioni di euro.

Fortum Petroleum AS ha attività nel Mare del Nord norvegese dove detiene partecipazioni in diversi giacimenti in produzione; detiene inoltre partecipazioni in alcune importanti infrastrutture per il trasporto del gas. A fine 2001 le sue riserve erano di circa 210 milioni di barili di olio equivalente, di cui la metà di gas naturale. Nel primo semestre del 2002 la produzione giornaliera è stata di oltre 35mila barili di olio equivalente, in aumento rispetto alla produzione del 2001. L'obiettivo di produzione del 2003 è di oltre 40mila barili al giorno. Nel 2001 la Società ha conseguito ricavi equivalenti a circa 295 milioni di dollari e un utile prima delle imposte equivalente a circa 92 milioni di dollari.

L'acquisizione di Fortum Petroleum AS ha per l'Eni una forte valenza industriale. In particolare perchè rafforza la presenza in Norvegia incrementandone la produzione del 40% nel 2003; concentra l'attività ampliando la partecipazione in assets già posseduti e genera sinergie operative e incrementa la produzione e le riserve nel Mare del Nord rispettivamente del 14% e del 17%.

Vittorio Mincato

«L'acquisizione di Fortum Petroleum AS - ha dichiarato Mincato - si inquadra nella strategia di crescita della produzione attraverso il consolidamento della presenza in aree di interesse prioritario. «L'operazione conferma la determinazione dell' Eni a crescere nel core business anche attraverso acquisizioni di assets in aree strategiche purchè avvengano nel rispetto di rigorosi criteri finanziari».

L'acquisizione di Fortum non ha cambia i rating dell'Eni. Secondo Standard and Poor's infatti «gli asset acquisiti rappresentano un aumento di appena il 3% circa della base globale di asset di Eni».

Novara, col nuovo Ipercoop creati 800 posti

MILANO *Ottocento nuovi posti di lavoro: è questa la principale conseguenza, nel bel mezzo di una delle più gravi crisi occupazionali registrate in Italia negli ultimi anni, dell'apertura a Novara, nei pressi dell'ingresso ovest della città, di un nuovo centro commerciale, che costituirà il più grande sito di vendita su larga scala nell'area compresa tra Milano e Torino. Il Centro San Martino sarà gestito dal gruppo multinazionale LSGI e da Nova Coop - una delle nove grandi cooperative aderenti al sistema nazionale Coop - che, con i suoi 400mila soci, 56 punti vendita e un fatturato potenziale per il 2002 di circa 800 milioni di euro, costituisce una delle maggiori catene operanti in Piemonte nel settore della grande distribuzione.*
La cooperativa, inoltre, ha avviato un piano pluriennale di sviluppo e di ammodernamento delle rete di vendita, sorretto da un investimento complessivo di 500 milioni di euro, che dovrebbe condurre entro il 2006 al raddoppio del giro d'affari (dai 567 milioni di euro del 2001 a circa 1,6 miliardi) e a un rilevante incremento dell'occupazione (dagli attuali 3.500 addetti a circa 6.000), consolidando la posizione competitiva dell'azienda sul territorio. Intanto, per l'inizio delle campagne pubblicitarie pre-natalizie e delle supposte sbornie d'acquisti dei consumatori, una nuova superficie di 15mila metri quadrati, composta da un ipermercato e da una galleria di 80 negozi, sarà disponibile per sbizzarrirsi alla ricerca di regali e vivande. **l.v.**

Breda risarcisce le vittime dell'amianto

L'azienda s'impegna a versare 3 milioni di euro ai dipendenti. I processi aperti

Nilde Galligani

PISTOIA Un accordo storico. L'azienda Ansaldobreda - a conclusione di complesse trattative con i sindacati confederali - ha riconosciuto e provvederà a risarcire le famiglie di quei lavoratori che sono morti per l'esposizione all'amianto all'interno dello stabilimento toscano per un totale di circa 3 milioni di euro.

L'accordo è stato raggiunto ieri nella sede dell'associazione industriali di Pistoia. Erano presenti Daniele Quiriconi, segretario Cgil, Tuci Mario, della Cisl e Luigi Pisaneschi (Uil) e, per l'Ansaldobreda, Carlo Cremona, direttore risorse umane e Stefano Palmieri, responsabile del personale dello stabilimento pistoiese.

«Un accordo di eccezionale importanza - commenta Quiriconi, Segretario Cgil di Pistoia - e sana quei contenziosi in dibattimento ormai da anni stabilendo il risarcimento alle prime 34 famiglie colpite dalla perdita di un caro per l'esposizione all'amianto. Rappresenta un punto di arrivo fondamentale a garanzia dei casi di decessi che si sono verificati successivamente. Il nostro sindacato continuerà a seguire le vicende ed a giugno 2003, termine entro il quale l'azienda risarcirà le famiglie, andremo avanti con gli altri casi».

L'accordo raggiunto ha sicuramente un valore simbolico enorme. Sana il cosiddetto processo Breda 1, giacché nella drammatica vicenda (si contano oltre cento decessi sospetti nel comune toscano per l'esposizione all'amianto all'interno del vecchio stabilimento Breda) sono ben nove i fascicoli già aperti presso il Tribunale di Pistoia. È il primo accordo in Italia in quanto gli effetti vengono estesi anche ai casi coperti da prescrizione.

L'accordo prevede la nomina di una commissione specifica tecnica che dovrà definire i criteri per il risarcimento dei danni e quantificare caso per caso. Come auspicato anche dallo stesso Cremona, questi risarcimenti vogliono rappresentare non solo una ricucitura fra l'azienda stessa e la comunità pistoiese colpita e che continua ad essere colpita da morti ingiustificabili (lo scorso luglio sono state ben 3 le morti sospette) ma la risposta doverosa dell'azienda stessa alle famiglie di quei lavoratori deceduti.

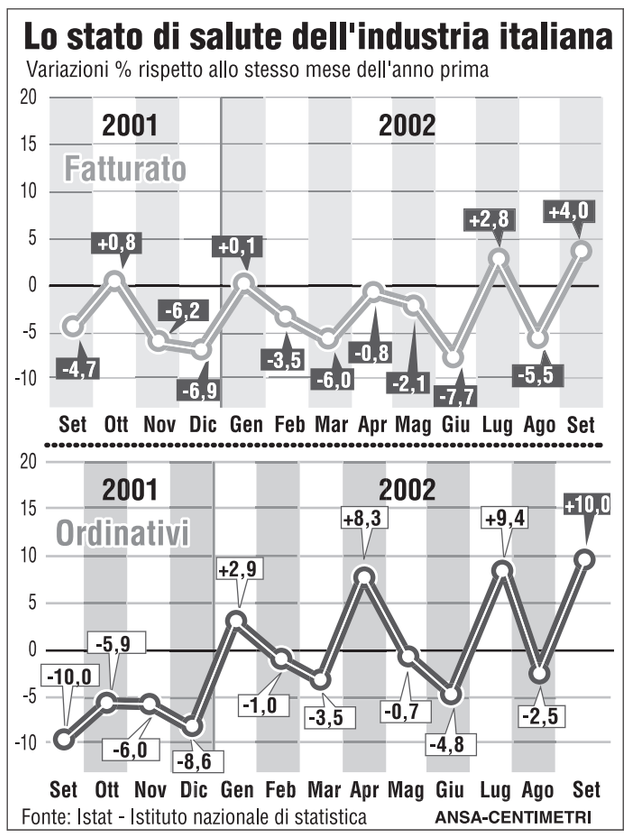
«Si tratta - commenta Renzo Berti, sindaco di Pistoia - di un'intesa di straordinaria importanza per la comunità pistoiese, per il suo significato generale e per il concreto riconoscimento dei danni patiti. Un accordo che consente di guardare in avanti assumendo una prospettiva tutta in positivo per la valorizzazione di questa esperienza aziendale, fondamentale per la nostra economia ed occupazione. Credo che nel buon esito della trattativa qualche merito vada riconosciuto anche al nostro Comune ed in particolare al mio predecessore Lido Scarpetti che ha attivato il confronto tra le parti iniziando un percorso dapprima non compreso nemmeno dalla comunità pistoiese».

> L'accordo raggiunto a Pistoia con il sindacato riguarda 34 casi. Intanto prosegue il processo penale

Questo accordo suggella la parte civile della vicenda. Adesso andrà avanti il processo penale, che vede imputati i dirigenti della Breda per omicidio colposo. Il processo, dopo gli atti preliminari, avrà il vero inizio il prossimo martedì. Anche in questo caso, non è stato facile arrivare al dibattimento. Certo, qui il pm Jaqueline Magi è stato un indefesso sostenitore della causa delle vittime e dei familiari: nel processo per i morti d'amianto dello stabilimento di Sesto San Giovanni fu proprio il pm Benedetti a chiedere l'assoluzione dei dirigenti Breda, e fu il giudice Elena Bernante a disporre un supplemento di perizie, rianimando il processo.

Frattanto, arriva questo accordo, questa mano tesa. All'interno dell'accordo stilato è stata prevista anche l'istituzione di una borsa di studio di complessivi 5.000 euro, a carico dell'Ansaldobreda, per l'anno accademico 2003 e per la durata di 5 anni per tesi di laurea in materia di medicina preventiva del lavoro.

La Breda di Pistoia



A settembre sono cresciuti sia il fatturato (+4%) che gli ordinativi (+10%) dell'industria italiana rispetto allo stesso mese del 2001. Il fatturato in particolare è cresciuto dell'1,5% rispetto al mese di agosto. Il risultato deriva da aumenti del fatturato sia sul mercato interno (+2%), sia su quello estero (+8,8%). Confrontando i dati relativi ai primi nove mesi del 2002 con quelli dello stesso periodo dell'anno precedente, il fatturato dell' industria risulta diminuito del 2%.

ALITALIA

Primo volo del B777 tra Roma e New York

Entra in esercizio sulla rotta per gli Usa il nuovo B777-200Er dell'Alitalia. Da oggi il volo AZ610 Roma-New York sarà infatti operato con il primo esemplare dei sei aeromobili acquistati dalla Boeing, a cui se ne aggiungeranno altre tre in locazione da Gesac, la finanziaria della General Electric. Entro la fine dell'anno il velivolo sarà impiegato anche nei collegamenti con Tokyo.

PIRELLI

Tagliati in Inghilterra 445 posti di lavoro

In Gran Bretagna Pirelli si appresta a chiudere una fabbrica e ridimensionarne una seconda, per fronteggiare la crisi economica: saranno cancellati 445 posti di lavoro. L' industria di Erith, nel Kent, produce cavi per uso industriale di alto voltaggio e per impianti sottomarini. Attualmente vi sono impiegati 260 dipendenti, tutti destinati ad essere licenziati. La produzione di vetroresina dello stabilimento di Bishopstoke, nella regione dello Hampshire, sarà tenuta in attività, ma ridotta con il licenziamento di 185 operai ritenuti in esubero.

BLACK&DECKER

Chiude fabbrica A casa in 1.300

Black&Decker: il colosso statunitense degli utensili elettrici, ha annunciato la chiusura del suo primo stabilimento, a Eston, nel Maryland, e il taglio di 1.300 posti di lavoro. Gran parte della produzione di Eston verrà spostata in Messico, il resto in Brasile. Il piano di ristrutturazione potrebbe partire già da gennaio.

CONTRATTO FARMACIE

Siglata l'intesa sulla parte economica

Federfarma e Filcams, Fisascat, Uiltucs hanno raggiunto l'accordo sulla parte economica del nuovo contratto nazionale di lavoro per le farmacie private. L'aumento, di 100 euro al primo livello (dipendenti farmacisti), sarà disponibile in busta paga con 50 euro a gennaio prossimo e altre 50 euro a luglio 2003. Inoltre il contratto prevede una tantum di 450 euro in busta paga a dicembre e la regolamentazione per la formazione continua (Ecm) a carico dei datori di lavoro.

Individuati i trasporti ritenuti «assolutamente essenziali» per la generalità degli utenti

La Commissione di garanzia: servizi minimi in occasione dello sciopero di bus e metrò del 29

MILANO La Commissione di Garanzia ha fissato la soglia per i servizi minimi che dovrebbe essere rispettata nel corso dello sciopero nazionale del trasporto pubblico locale proclamato per il 29 novembre prossimo. La delibera, sottolinea una nota della Commissione, è stata adottata a maggioranza, con voto contrario del commissario Ghezzi e l'astensione del presidente Gino Giugni.

I trasporti «assolutamente indispensabili per la generalità degli utenti» individuati dalla Commissione, prevedono - oltre ai servizi per i disabili e quelli delle zone colpite da calamità naturali - l'utilizzazione del 30 per cento del personale viaggiante nei servizi che, secondo le valutazioni delle singole aziende assumono preminente importanza, inclusi i collegamenti con le stazioni ferroviarie e marittime.

Sempre secondo il parere della Commissione, dovrà essere garantito anche il 100 per cento dei servizi di trasporto per gli aeroporti nelle fasce orarie stabilite localmente.

L'intervento analitico della Commissione sullo sciopero del 29 novembre prossimo è dovuto alla natura dell'agitazione: si tratta infatti di uno sciopero legato al rinnovo della parte economica del contratto e, di conseguenza, prevede modalità più incisive delle altre agitazioni sindacali.

Venerdì 29, oltre al trasporto pubblico locale, incroceranno le braccia per quattro ore - dalle 12 alle 16 - anche i piloti dell'Alitalia e gli assistenti di volo, sempre dell'Alitalia.

In Piemonte il trend più negativo, meno peggio in Veneto ed Emilia Romagna

Moda, la recessione colpisce anche i fornitori Per il 56% delle imprese ordini in calo nel 2002

MILANO La recessione del 2002 ha pesantamente colpito anche le imprese della subfornitura moda. Per il 56% delle imprese, nei primi 6 mesi del 2002, gli ordini sono stati in calo e solo per il 15% in aumento. È quanto emerge da una ricerca dell'Osservatorio sul Sistema Moda presentato a Firenze. Il calo ha riguardato sia la componente nazionale della domanda sia, in particolare, quella regionale. Diversa la situazione dei mercati esteri, la cui domanda sarebbe in diminuzione solo per il 5,6% delle imprese esportatrici, contro il 31,2% che registra un aumento degli ordinativi. Il Piemonte è la regione che lamenta la tendenze del mercato più negative, mentre Veneto e Emilia Romagna paiono beneficiare di una congiuntura meno negativa.

Le piccole e medie imprese della subfornitura nel sistema moda sono sempre più importanti ed il 42% oramai collabora nella produzione, di questi il 10% anche nella progettazione, mentre solo il 52% ha compiti meramente esecutivi.

Si tratta di imprese di dimensioni molto contenute (2,1 milioni di euro di fatturato in media nel settore pelle, 1,8 milioni di euro nel tessile 0,96 milioni nel vestiario); il numero di committenti di ciascuna impresa è ridotto con oltre la metà delle imprese ha meno di 8 committenti. Il loro mercato è prevalentemente regionale (il 72% dei committenti di trova nella medesima regione), ma non sono assenti gli esportatori (il 7% dei committenti è all'estero), mentre per il 41% delle imprese il principale concorrente è localizzato nella stessa regione.

FLAI CGIL - FONDAZIONE G. DI VITTORIO
1901-2001
Federterra - Flai: Cento anni di lotte e riforme
Convegno di studi
Dalla questione bracciantile ai processi di globalizzazione
22-23 novembre 2002
Bologna, Teatro Duse, via Cartoleria, 42
22 novembre, ore 12
Il processo di sindacalizzazione delle campagne del '900
Relazione di
Adolfo Pepe, *Direttore Fondazione Giuseppe Di Vittorio*
Conclude
Guglielmo Epifani, Segretario generale Cgil
23 novembre, ore 16,30
Lavoratori e conflitti tra immagini e storia
Tavola rotonda con
Sergio Cofferati, *Presidente Fondazione G. Di Vittorio*
Franco Chiriaco, *Segretario generale Flai Cgil*
Coordina Valentino Parlato, editorialista de "Il Manifesto"